

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 18 al 25 novembre 2018

**Domenica 18 novembre: XXXIII^A Domenica del tempo ordinario
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00 (della Comunità); 11.30; 18.30

16.00: S. Messa solenne di ingresso di don Gaetano Borgo

Lunedì 19 novembre:

18.00: Morosin Claudio; Guglielmina;

Martedì 20 novembre

18.00: Rigo Mario; Rebellato Renato; Dalla Zanna Gino;
Dalla Zanna Maria; Savio Marianna dec. in Argentina;

Mercoledì 21 novembre Presentazione della B. V. Maria

18.00: Gianna; Reginato Antonio; Anna; Morosin Fausto;
Guglielmina; Claudio;

Giovedì 22 novembre: Santa Cecilia, vergine e martire

18.00: def. fam. Morosinotto;

Venerdì 23 novembre:

18.00: Ceccato Angela;

Sabato 24 novembre: Sant'Andrea Dung-Lac e compagni

18.30: don Agostino; Piva Giovanni; Dei Rossi Concetta; Orso
Giovanni; Panizzon Maria; Prevedello Nino; Tonella
Lucinda; Ceccato Mery; Baggio Paola; Bortolazzo
Angelo; Witzani Giuseppe; def. fam. Dal Bello e Colla;
def. soci GEM;

**Domenica 25 novembre: XXXIV^A Domenica del tempo ordinario
SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

S. Messe: 7.00; 8.30; 10.00 (della Comunità); 11.30; 18.30

11.30: S. Messa con gli agricoltori

16.30: Benedizione dei trattori e delle macchine agricole



**PARROCCHIA DEI SANTI
MARCO E PANCRAZIO
CRESPANO DEL GRAPPA**

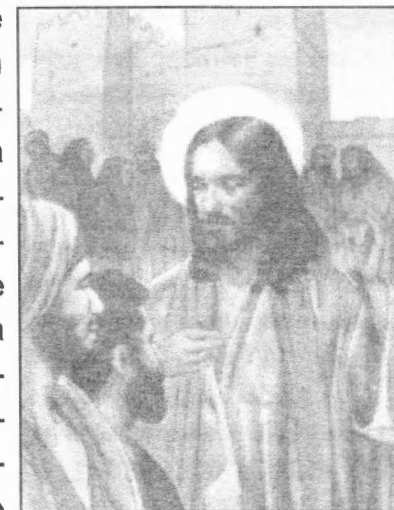
<http://crespano.altervista.org/>
Tel. 0423 53065

18 novembre 2018

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

«VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO VENIRE SULLE NUBI»

In cammino con la Chiesa verso il Regno, tutti noi cristiani possiamo sperimentare, nella liturgia, l'approssimarsi di un cammino che si conclude, che coincide con il termine dell'anno liturgico ormai prossimo. In questo concludersi siamo invitati a leggere non una fine da temere, ma una realizzazione in Dio nella quale possiamo cogliere, specialmente in questa domenica, motivi di gioia e di speranza. Le letture bibliche ce li presentano, ognuna dalla sua angolazione specifica. Il profeta Daniele, guardando al futuro con positività e fiducia esclama: «Allora si salverà, il tuo popolo, tutti gli iscritti nel libro»



(*I Lettura*). Gesù stesso, in quello che nel Vangelo di Marco viene definito «discorso escatologico», dichiara solennemente il compiersi delle profezie dell'Antico Testamento per il popolo eletto che ora si attuano nella Chiesa: «Il Figlio dell'uomo... riunirà dai quattro venti gli eletti, dall'estremo della terra fino all'estremo del cielo» (Vangelo).

L'autore della lettera agli Ebrei descrive il Cristo seduto alla destra di Dio, definitivamente vittorioso su tutti i suoi nemici posti come sgabello sotto i suoi piedi (*II Lettura*). Non c'è spazio per la paura.

Gli spiccioli della vedova e il tesoro in Cielo

Un Vangelo sulla crisi e insieme sulla speranza, che non intende incutere paura (non è mai secondo il vangelo il volto di un Dio che incute paura), che vuole profetizzare non la fine, ma il fine, il significato del mondo.

La prima verità è che l'universo è fragile nella sua grande bellezza: in quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo...

Eppure non è questa l'ultima verità: se ogni giorno c'è un mondo che muore, ogni giorno c'è anche un mondo che nasce. «E si va di inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi» (Gregorio di Nissa).

Quante volte si è spento il sole, quante volte le stelle sono cadute a grappoli dal nostro cielo, lasciandoci vuoti, poveri, senza sogni: una disgrazia, una malattia, la morte di una persona cara, una sconfitta nell'amore, un tradimento.

Fu necessario ripartire, un'infinita pazienza di ricominciare. Guardare oltre l'inverno, credere nell'estate che inizia con il quasi niente, una gemma su un ramo, la prima fogliolina di fico, «nella speranza che viene a noi vestita di stracci perché le confezioniamo un abito da festa» (Paul Ricoeur).

Gesù educa alla speranza, a intuire dentro la fragilità della storia come le doglie di un parto, come un uscire dalla notte alla luce. Quanto morir perché la vita nasca (Clemente Reborà). Ben vengano allora certe scosse di primavera a smantellare ciò che merita di essere cancellato, anche nella istituzione ecclesiastica.

E si ricostruirà, facendo leva su due punti di forza.

Il primo: quando vedrete accadere queste cose sappiate che Egli è vicino, il Signore è alle porte. La nostra forza è un Dio vicino, «la sua strada passa ancora sul mare, anche se non ne vediamo le tracce» (Salmo 77,20). La nostra nave non è in ansia per la rotta, perché sente su di sé il suo Vento di vita.

Il secondo punto di forza è la nostra stessa fragilità. Per la sua fragilità l'uomo, tanto fragile da aver sempre bisogno degli altri, cerca appoggi e legami. Ed è appoggiando una fragilità sull'altra che sosteniamo il mondo.

Dio è dentro la nostra fragile ricerca di legami, viene attraverso le persone che amiamo. «Ogni carne è intrisa d'anima e umida di Dio» (Bastaire).

Il Vangelo parla di stelle che cadono. Ma il profeta Daniele alza lo sguardo: i saggi risplenderanno, i giusti saranno come stelle per sempre, il cielo dell'umanità non sarà mai vuoto e nero, uomini giusti e santi si accendono su tutta la terra, salgono nella casa delle luci, illuminano i passi di molti. Sono uomini e donne assetati di giustizia, di pace, di bellezza. E sono molti, sono come stelle nel cielo. E tutti insieme foglioline di primavera, del futuro buono che viene.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 18 novembre:

**La Chiesa in Crespano accoglie con gioia
il nuovo parroco**

don GAETANO BORGO

15.15: in attesa di don Gaetano davanti al Duomo

15.30: Incontro con don Gaetano, accolto dalle note festose della Società Filarmonica di Crespano.
Saluto del Sindaco
Ingresso solenne in Duomo

16.00: Celebrazione della Santa Messa Solenne

**A seguire ci ritroviamo presso il Patronato
per un momento di festa con don Gaetano**

**Continuano tutti gli incontri dei gruppi di CATECHESI
PARROCCHIALE nei giorni programmati**

Sabato 24 novembre:

15.00: incontro genitori e figli del cammino di iniziazione
Cristiana dalla 1^a elementare alla 1^a media

Domenica 25 novembre: GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

11.30: S. Messa con gli agricoltori

16.30: Benedizione dei trattori e delle macchine agricole

**Sei invitato
a partecipare
alla Giornata del
Ringraziamento
per i frutti
della terra
25 novembre
2018**



La Giornata del Ringraziamento è per tradizione un omaggio all'agricoltura, ai frutti della terra e agli operatori. L'appuntamento annuale definisce anche la fine della stagione agraria, riunisce agricoltori e allevatori in un momento di festa aperto anche all'paese e propone spunti e riflessioni sul presente e sul futuro del settore primario".

La festa del Ringraziamento è un appuntamento che rappresenta la tradizione rurale e unisce gli agricoltori e allevatori. Gli imprenditori agricoli si preparano per una nuova annata agraria e rendono grazie al Signore per i frutti che la terra ha donato nell'anno che sta per terminare.

Programma:

- 11.30: Santa Messa**
- 12.30: pranzo sociale in Patronato**
- 15.14: discussione sulla SOIA e sul SORGO**
- 16.30: benedizione dei trattori e attrezzi agricoli**



Prenotazione per il pranzo: famiglia

Via tel **A pranzo siamo: Adulti... Ragazzi ...**

Menù: antipasto del contadino. Primo piatto: risotto con zucca e porcini. Secondo piatto: spiedo di carne, ppolenta contorni misti, frutta e dolce. Vino e acqua

Le prenotazioni vanno consegnate in sacrestia o chiamando il numero: 334 7502064 entro **giovedì 22 novembre**.

Quota pranzo: 15 euro e per i figli ragazzi sotto i 10 anni: 8 euro.

PRANZO APERTO A TUTTI: anche ai non coltivatori o allevatori.